



Ufficio Legislativo del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2023 - 0002783 /UDCP/GAB/UL del 14/02/2023 U

Fascicolo:INTERROGAZIONI

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio Regionale della Campania
protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 587 concernente
“Programma Obbligatorio di Eradicazione delle Malattie Infettive delle Specie Bovina e
Bufalina in Regione Campania — Indennità integrativa regionale per il settore bovino”.

In ordine alla interrogazione scritta a firma del Consigliere regionale Tommaso Pellegrino (Italia Viva), si trasmettono gli elementi di riscontro della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e della Direzione Generale per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale.

MP

Il Dirigente dell'Ufficio I
Attività Normativa
Dott.ssa Josè Fezza

Documento firmato da:
JOSE' FEZZA
14.02.2023 10:56:27 UTC



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
La Direttrice Generale*

Al Capo dell'Ufficio Legislativo
del Presidente della G.R.C
(40 02 00)
legislativo.presidente@regione.campania.it

e p.c.

All'Assessore all'Agricoltura
assessore.caputo@regione.campania.it
segreteria.caputo@regione.campania.it

Alla Direzione Generale Attività
Legislativa del Consiglio regionale
fabbrocini.mag@cr.campania.it

INVIO A MEZZO POSTA ELETTRONICA

- LORO SEDI -

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del consigliere regionale Tommaso Pellegrino (Italia Viva) – Reg. Gen. N.587 - concernente *“Programma Obbligatorio di Eradicazione delle Malattie Infettive della Specie Bovina e Bufalina in Regione Campania – Indennità integrativa regionale per il settore bovino”*.

Si riscontra, con la presente comunicazione, la richiesta del giorno 31 gennaio 2023, pervenuta alla scrivente Direzione generale a mezzo nota di codesto Ufficio Legislativo del Presidente (40 02 00), di pari argomento, prot. n. **2023-0002115 /U.D.C.P./GAB/UL del 02/02/2023 U**, in allegato alla quale è stata trasmessa l'interrogazione a risposta scritta **Reg. Gen. n. 587/1/XI Legislatura**, recante ad oggetto: *“Programma Obbligatorio di Eradicazione delle Malattie Infettive della Specie Bovina e Bufalina in Regione Campania -a firma del Consigliere regionale Tommaso Pellegrino (Italia Viva).*

In particolare, attraverso l'atto di cui sopra, il Consigliere su indicato ha rivolto formale interrogazione alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali volta a sapere:

“Se è possibile prevedere, anche nei confronti degli allevatori di specie bovina, al fine di un più efficace superamento della fase emergenziale e di una efficace e rapida azione di eradicazione della brucellosi e tubercolosi bovina, la concessione di indennizzi integrativi regionali da erogare ai proprietari di animali della specie bovina nei confronti dei quali vengono emesse ordinanze di abbattimento”.

Pertanto, di seguito, si forniscono gli elementi di riscontro all'interrogazione in argomento, debitamente concordati con l'Autorità politica di riferimento per assicurarne la coerenza con gli indirizzi



politico-amministrativi, allo scopo di fornire una risposta esauriente e motivata al quesito formulato dal Consigliere Tommaso Pellegrino, giusta richiamata interrogazione Reg. Gen. N. 587 del 31/01/2023.

In relazione ai quesiti posti si rappresenta quanto segue:

Note tecniche sull' allevamento bufalino in Campania

Secondo i dati censiti e riportati al 30/06/2022 nell' Anagrafe zootecnica – BDN di Teramo, in Campania le aziende zootecniche bufaline sono 1.272 con 306.000 capi, corrispondenti ad una consistenza media di capi/azienda di 240 capi. Questi valori, confrontati con i dati nazionali, fanno affermare che in Campania si alleva il 71% del patrimonio bufalino nazionale. La localizzazione degli allevamenti bufalini è concentrata quasi esclusivamente nelle due province di Caserta e Salerno rispettivamente con 777 allevamenti e 190.533 capi vs 450 allevamenti e 108.733 capi allevati. All'interno di queste province vi è una forte specializzazione territoriale, in quanto le aziende si concentrano in pochi comuni, soprattutto di pianura: nella provincia di Salerno i tre quarti dei capi sono allevati nella zona di Eboli, Capaccio, Altavilla Silentina e Albanella; nella provincia di Caserta sono localizzati principalmente nei comuni di Cancellò e Arnone, Castel Volturno e Grazzanise. La crescita che ha caratterizzato il comparto bufalino negli ultimi anni è stata determinata da una domanda sempre maggiore di mozzarella di bufala, sostenuta dall'effetto del riconoscimento della DOP "Mozzarella di bufala campana", avvenuto nel 1993; tale crescita ha comportato un cospicuo aumento del numero di capi allevati in considerazione del fatto che i caseifici che producono mozzarella di bufala campana DOP , come previsto dal disciplinare di produzione , devono utilizzare esclusivamente latte di Bufala Mediterranea Italiana, allevate nella zona di origine.

Note tecniche sull' attività di selezione e miglioramento genetico della BMI (Bufala Mediterranea Italiana)

Il Decreto Ministeriale 20154 dell'11 Febbraio 2000 affida ad ANASB (Associazione Nazionale Allevatori della Specie Bufalina) il Libro Genealogico della Specie Bufalina, precedentemente gestito dall' Associazione Italiana Allevatori (AIA). Nello stesso anno, il Decreto Ministeriale 201992 del 5 Luglio 2000 riconosce che le bufale iscritte al Libro Genealogico appartengono ad una **propria razza** , definita come **Bufala Mediterranea Italiana**. Rispetto ad altre realtà di allevamento, la razza bufalina allevata in Italia rappresenta una felice eccezione dal punto di vista selettivo. Infatti, questa razza deve la sua caratterizzazione al lungo isolamento di almeno 16 secoli e alla mancanza di incroci con bufale appartenenti a razze diverse o alla stessa razza allevata in altri paesi del mondo. Questo elemento ha contribuito al suo riconoscimento come razza a sé, con il nome di **Bufala Mediterranea Italiana** di cui l'Italia ed in particolare la Regione Campania è la principale detentrica. Tanto premesso, dato l' elevato numero di aziende presenti sul territorio campano, nonché il valore genetico della Razza Mediterranea Italiana, l'iscrizione dei capi bufalini al Libro Genealogico



rappresenta una necessità sia per la certificazione di razza ai fini della trasformazione del latte in mozzarella di bufala campana DOP, oltre che rappresentare uno strumento fondamentale per gli obiettivi di selezione e per preservare la purezza della razza (conservazione della biodiversità zootecnica). In virtù di tutto questo, la Regione Campania ha disposto, con la Legge Regionale n. 3 del 1 Febbraio 2005 "Interventi urgenti per la tutela della Bufala mediterranea italiana in Campania", l'indennizzo integrativo, stabilito quale valore dell'importo necessario al raggiungimento dell'effettivo valore di mercato dei capi abbattuti con la finalità della ricostituzione del patrimonio genetico bufalino regionale. D'altronde ipotizzare la possibilità di concedere l'indennizzo integrativo regionale parimenti anche per la specie bovina allevata in Campania, sebbene sottoposta ad un Programma di eradicazione della Brucellosi e Tubercolosi in misura molto inferiore alla razza B.M.I., non risulta applicabile in quanto per questa specie nell'ambito delle razze allevate sul territorio, sia da latte che da carne o a duplice attitudine produttiva, non esistono programmi di conservazione genetica specifici perché non sono considerate razze autoctone né a rischio di estinzione. L'amministrazione Regionale è comunque disponibile ad un confronto per una possibile iniziativa legislativa che estenda anche alla razza bovina le tutele previste dalla L.3/2005 per la razza B.M.I.

Confidando di avere corrisposto in maniera esauriente alla domanda posta dal Consigliere interrogante ed attestando la piena disponibilità ad ogni ulteriore delucidazione, si porgono i migliori saluti.

FDV

La Direttrice Generale
- dott.ssa Maria PASSARI -



MARIA PASSARI
Regione Campania
Direttrice Generale
07.02.2023
16:35:53
GMT+01:00





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0075275 10/02/2023 13,56

Mitt. : 500401 Prevenzione e sanità pubblica ...

Dest. : UFFICIO LEGISLATIVO DEL PRESIDENTE

Classificato : 20.1.19. Fascicolo : 3 del 2023



Ufficio Legislativo del Presidente

legislativo.presidente@regione.campania.it

Oggetto: Trasmissione nota prot:-PROTUDCP_02115_1.pdf-2023

Interrogazione a risposta scritta a firma del consigliere regionale Tommaso Pellegrino, IV reg. gen.
n. 587 concernente programma obbligatorio di eradicazione

In relazione all'interrogazione di cui in oggetto, si rappresenta che:

La bufala mediterranea italiana è da considerare patrimonio zootecnico nazionale e di cui occorre preservare le caratteristiche genetiche, salvaguardandola altresì dalle malattie infettive, lo stabilisce la legge 27.12.2002 n. 292, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 2-1-2003, che prevede tra l'altro l'iscrizione al libro genealogico di tutti gli allevamenti bufalini, nonché la realizzazione di piani straordinari di intervento finalizzati al risanamento con vaccinazione, garantendo la sicurezza dei prodotti derivati (in particolare la mozzarella di bufala) attraverso misure sanitarie adeguate; all'art. 1 comma 1, la citata legge prevede che: "Ai fini del risanamento delle malattie infettive ed infestive del patrimonio bufalino italiano, le regioni interessate, d'intesa con il Ministero della salute, possono predisporre piani straordinari di intervento anche in deroga...". Su questo articolo che si basa la Legge regionale n° 3 del 7 febbraio 2005, che prevede all'articolo 1, comma 3, la concessione di un indennizzo integrativo regionale fino al raggiungimento del valore di mercato, da erogare ai proprietari di animali della *specie bufalina* abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento, subordinandone l'erogazione alla adozione di una decisione positiva da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato.

A seguito di apposita richiesta presentata dalla Regione Campania, ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006 che definisce le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, la Commissione europea in data 5 giugno 2009 ha pubblicato sulla GUCE l'avvenuta approvazione dell'aiuto di Stato, identificato con n° XA72/09, concernente gli "indennizzi integrativi regionali per l'abbattimento di animali della *specie bufalina* infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica", la cui base normativa è rappresentata dalla Delibera di G.R. 1497 del 29 settembre 2006 e s.m. e i. ed avente scadenza il 31 dicembre 2012;

Con la Delibera n. 768 del 20/11/2018 "Tutela della bufala Mediterranea Legge Regionale 3/2005 - Richiesta Aiuto di Stato", la Giunta Regionale nel formalizzare la base giuridica per la notifica ai sensi regolamento (UE) n. 702/2014 del nuovo aiuto in attuazione dell'articolo 1, comma 3, della citata Legge regionale, ha approvato il piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea in regione Campania.

La DGRC n. 104 del 8 marzo 2022 "Programma obbligatorio di eradicazione delle malattie infettive delle specie bovina e bufalina in regione Campania", prevede l'indennizzo integrativo regionale, che ai sensi della LR 3/2005 è previsto esclusivamente per gli animali della specie bufalina abbattuti perché infetti da brucellosi e/o tubercolosi. Si aggiunge altresì che la citata DGRC 104/2022 si applica alle specie animali o ai gruppi di specie animali ex articolo 8, Reg CE 2016/429, di cui all'Allegato III., che ugualmente potrebbero essere sottoposte a provvedimento di abbattimento.

IL DIRETTORE DELLA UOD 50.04.01

Dr. Paolo Sarnelli

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Antonio Postiglione



Sistema di Gestione
"CERTIFICATO N° 568SGQ03"
UNI EN ISO 9001:2015